

Il calo del prezzo energia non frena Hera che continua a investire sul territorio

Il primo semestre 2023 si chiude con risultati in aumento: positivi tutti i principali indicatori

BOLOGNA

Non si ferma la crescita di Hera, che chiude anche il primo semestre del 2023 con i principali indicatori caratterizzati dal segno 'più'. Solo i ricavi sono in calo, da 8,8 a 8,2 miliardi, per effetto della riduzione dei prezzi dell'energia. Il margine operativo lordo sale a 718,3 milioni di euro (+13,8%), l'utile netto di pertinenza degli azionisti si attesta a 187,7 milioni (+2,4%), mentre gli investimenti complessivi ammontano a 403,4 milioni (+22,4%). Significativo contributo alla crescita dei settori energetici e dell'area ambiente, in crescita anche il business del ciclo idrico, mentre continua la crescita della base clienti energy, che sono oltre 3,7 milioni, con un incremento del 7,9% in 12 mesi. I risultati del primo semestre sono stati approvati dal consiglio di amministrazione presieduto da Cristian Fabbri. Il semestre si chiude con risultati economici e investimenti in crescita rispetto

all'anno precedente, sebbene nei primi mesi del 2023 una parte dei territori serviti siano stati colpiti da fenomeni meteorologici estremi e l'incertezza del contesto globale continui a generare volatilità sui prezzi delle materie prime, una crescita generalizzata dell'inflazione e un aumento del costo del denaro. «Il primo semestre 2023 si chiude con una crescita consistente dei risultati, raggiungendo un margine operativo lordo di 718,3 milioni di euro in incremento del 13,8%, soprattutto grazie al contributo complessivo dell'area energy che ha visto anche l'incremento dei servizi per la decarbonizzazione, mentre la crescita dell'area ambiente conferma il nostro impegno nell'economia circolare», fa il punto Fabbri.

«I risultati di questo semestre ci portano a proseguire spediti verso il raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale», aggiunge.

I risultati raggiunti nei primi sei mesi dell'anno sono stati pos-



Il presidente Cristian Fabbri e l'amministratore delegato Orazio Iacono

sibili «grazie a una significativa generazione di cassa e alla solida posizione finanziaria. Nel semestre si è ulteriormente rafforzata anche la struttura finanziaria con fonti di finanziamento sostenibili e a condizioni agevolate, dall'emissione di un sustainability-linked bond alla sottoscrizione di una nuova linea di credito revolving fino alla recente concessione del finanziamento Bei», puntualizza l'amministratore delegato Orazio Iacono. I ricavi

della multiservizi sono stati pari a 8,2 miliardi, in calo rispetto agli 8,8 miliardi dello scorso anno, non solo per la flessione dei prezzi delle materie energetiche, ma anche per i minori volumi venduti di gas a causa del clima mite registrato nella prima parte dell'anno. In crescita, invece, i ricavi riconducibili ai maggiori volumi venduti di energia elettrica, grazie alle azioni di sviluppo commerciale, alle gare Consip e all'aggiudicazione dei

lotti in salvaguardia e del servizio a tutele graduale. Inoltre, si segnala la crescita del fatturato dei servizi energia, in cui permangono le opportunità legate agli incentivi di efficienza energetica negli edifici abitativi e l'aumento delle attività per servizi a valore aggiunto per i clienti, e il positivo contributo dei ricavi del settore ambiente, anche per effetto delle attività di trattamento e delle acquisizioni nel mercato industria.